Camera di Commercio
Alessandria

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA PROVINCIALE NEL 2010

L'economia della provincia di Alessandria ha manifestato, nel corso del 2010, alcuni segnali di ripresa, segnali che dovrebbero continuare a prodursi pure nell'anno in corso anche se, forse, è ancora prematuro parlare di una vera e propria inversione di tendenza.

Questo, in estrema sintesi, il quadro congiunturale che emerge dalle indagini dirette condotte da Unioncamere Piemonte in collaborazione con gli uffici Studi delle Camere di Commercio piemontesi, oltre che da numerose serie di dati statistici di fonte Unioncamere nazionale, Infocamere, Istat, Inps, Aida – Bureau Van Dijk, Prometeia, Banca d'Italia, Regione Piemonte.

Popolazione

La provincia di Alessandria contava, a fine 2010, una popolazione residente pari a 440.613 abitanti, in aumento di 1.199 unità e dello 0,3 per cento rispetto al 31 dicembre 2009. La crescita demografica, in atto ormai da sei anni, è la risultante di due opposte tendenze fatte registrare rispettivamente dal movimento naturale e dal movimento migratorio. Nell'anno in esame, infatti, in provincia sono stati registrati 3.253 nati e 5.908 morti nonché 16.811 immigrati e 12.597 emigrati. Per effetto dei dati sopra citati, nel 2010, la provincia di Alessandria ha fatto registrare un saldo naturale negativo per 2.655 unità ed un saldo migratorio positivo per 3.854 unità. Il saldo migratorio positivo, al quale hanno contribuito anche i flussi di stranieri, che hanno rappresentato il 21,8 per cento degli immigrati e il 4 per cento degli emigrati, costituisce un indice dell'attratività che la provincia ancora esercita sulle persone in cerca di migliori condizioni di vita e di lavoro.

Principali variabili macroeconomiche

Nel 2010 il **PIL** (Prodotto Interno Lordo) provinciale, cioè il valore complessivo dei beni e servizi prodotti e destinati ad usi finali (consumi finali, investimenti, esportazioni nette) è tornato a crescere dopo la pesante battuta d'arresto registrata nel 2009 (- 4,9 per cento). Nel 2010, infatti, secondo una stima Unioncamere Piemonte su dati Prometeia, il prodotto provinciale è cresciuto dell'1,2 per cento, attestandosi ad oltre 11.874 milioni di euro (a valori correnti), anche se è rimasto ancora al di sotto dei livelli raggiunti nel 2008 (12.212,71 milioni di euro e -2,8 per cento).

Il **valore aggiunto** provinciale, vale a dire la differenza tra il valore finale dei beni e servizi prodotti e il valore dei beni e servizi acquistati per essere impiegati nel processo produttivo, è stato pari, nel 2010, secondo le stime di Prometeia, a circa 10.574 milioni di euro, con un incremento rispetto all'anno precedente dell'1,1 per cento. A trainare la crescita del VA sono state soprattutto l'industria manifatturiera (+10,3 per cento) e l'agricoltura (+5,0) mentre è risultato in flessione il valore aggiunto del comparto delle costruzioni (- 3,4); pressoché stazionario, infine, l'andamento del settore dei servizi (+0,02 per cento).

Sistema delle imprese

Alla fine del 2010 le aziende della nostra provincia iscritte al Registro delle Imprese della Camera di Commercio erano 46.877. Nel corso dell'anno hanno aperto i battenti 3.003 imprese a fronte delle 3.384 che hanno cessato di operare. Si registra pertanto un saldo negativo di 381 unità (-0,8%). Ancora una volta - è ormai il quarto anno consecutivo – si registra un decremento delle imprese della provincia. Pur in un quadro di complessiva stagnazione della struttura imprenditoriale, a livello nazionale si registrano decrementi decisamente inferiori (-0,4%) mentre a livello regionale si segnala addirittura un leggero incremento (0,2%). Il settore economico che registra le maggiori presenze resta quello agricolo con 10.601 unità; seguono il commercio con 10.049, le costruzioni con 7.218 e le attività manifatturiere con 4.831.

15121 Alessandria Via Vochieri 58 tel. 01313131 fax 013143186 www.al.camcom.it info@al.camcom.it c.f. 80003000066 p.i. 01058920065

Il maggior numero di imprese appartiene – come detto - all'**agricoltura** (10.601) anche se il settore agricolo locale presenta ogni anno una forte diminuzione del numero delle imprese. Un ridimensionamento che - dopo un rallentamento registrato nel 2008 – ha ripreso a crescere nel 2009 (-295 unità) e ancor più nel 2010 (-432 unità). Un dato che lascia intendere come questo processo di razionalizzazione sia ancora lontano dall'esaurirsi.

Il secondo settore economico per presenze resta il **commercio** con 10.049 aziende. Con un decremento (-239) che rimane in linea con i dati negativi dell'ultimo triennio (-288 nel 2009, -255 nel 2008 e -354 nel 2007). Oltre la metà delle imprese commerciali (5.341) operano nel dettaglio. Le restanti appartengono per 3.476 unità al comparto dell'ingrosso e dell'intermediazione commerciale e per 1.232 al comparto del commercio e della manutenzione di auto-motoveicoli e carburante.

Continua a segnare il passo anche il settore delle **costruzioni** (7.218 imprese), che dopo una crescita quasi impetuosa registrata a cavallo della metà del decennio – con un saldo positivo superiore alle 300 aziende ogni anno – colleziona decrementi costanti a partire dal 2008 fino allo scorso anno (-48 unità). Andamento negativo (-52 unità) che riguarda anche il settore strettamente correlato dell'intermediazione immobiliare.

Anche il settore **manifatturiero** (4.831 aziende), conferma il pesante arretramento in atto poiché il saldo di -166 unità eguaglia sostanzialmente il dato già pesantemente negativo del 2009 (-178 unità) e conferma come tra le aziende del settore sia tuttora in corso un rilevante processo di ristrutturazione e ridimensionamento in conseguenza della recessione in corso.

Con riferimento alla natura giuridica proseguono a livello locale le due tendenze di fondo riscontrabili anche a livello nazionale che vedono una progressiva crescita delle società di capitale e una diminuzione delle imprese individuali. Dati valutati positivamente in quanto segnali della capacità di aggregazione tra imprenditori locali e dell'irrobustimento strutturale del sistema economico provinciale. Prosegue quindi l'incremento delle società di capitale (+111 unità), ancor più significativo in quanto registrato in un annata che raramente vede segni positivi davanti alle cifre e che segue le già rilevanti crescite registrate nel 2008 (+289 unità) e nel 2009 (+146). Un dato che conferma come la fase di crisi stia inevitabilmente colpendo le imprese minori e più deboli ma allo stesso tempo stia rafforzando aziende come le società di capitale, di norma più strutturate e in grado di integrare diverse capacità imprenditoriali e disponibilità di capitali, anche se la presenza di società di capitale in provincia (15,5% sul totale) resta decisamente inferiore alla media nazionale (22,1%). Prosegue anche il calo delle imprese individuali con una diminuzione di 397 unità, un dato elevato ma in sostanziale continuità con quello riscontrato negli ultimi anni. Imprese individuali che mantengono un'incidenza sul totale delle aziende superiore, ma in lento avvicinamento, rispetto alla media nazionale (62,3% rispetto al 55,3%).

Imprenditoria giovanile

Sono meno di 3.500 gli imprenditori under 30 in provincia di Alessandria e rappresentano il 4,7 per cento degli imprenditori che operano in provincia. In particolare i dati sull'**imprenditoria giovanile** riferiscono che i titolari di impresa con meno di 30 anni sono complessivamente 3.461 di cui 12 con meno di 18 anni e 3.449 di età compresa fra i 18 ed i 29 anni. Complessivamente nel 2010 si segnala un leggero calo del numero di imprenditori giovani rispetto all'anno precedente.

Imprenditoria straniera

I titolari, soci o amministratori di imprese della provincia di Alessandria sono anche persone provenienti da tutti e 26 i paesi dell'Unione Europea e da 79 paesi extracomunitari. Anche nel quadro di una tendenza negativa come quella registrata nel 2010 dalle imprese alessandrine, l'incremento della presenza di imprenditori stranieri permane e ha ripreso decisamente ritmo.

15121 Alessandria Via Vochieri 58 tel. 01313131 fax 013143186 www.al.camcom.it info@al.camcom.it c.f. 80003000066 p.i. 01058920065

Le tre comunità straniere con maggior presenza imprenditoriale restano in ordine decrescente: Albania, Marocco e Romania.Gli albanesi, dopo aver superato il numero dei marocchini nel 2007, incrementano ulteriormente la loro presenza con 727 unità (+52), concentrate per il 77% nell'edilizia.

Una crescita ancora superiore ha riguardato i titolari d'azienda provenienti dal Marocco (+70) che salgono a 693 unità. Più diversificate in questo caso le tipologie economiche che vedono presenze pressoché uguali nell'edilizia (298) e nel commercio (261).

Discreto anche l'incremento degli imprenditori di nazionalità romena saliti a 644 unità (+71), di nuovo in maniera assolutamente prevalente concentrati nell'edilizia (69%).

Complessivamente sono 4.705 gli imprenditori stranieri della provincia, con un incremento di 529 unità nel 2010. Ripartiti tra i 1.386 provenienti da paesi UE (+110), 3.080 extracomunitari (+180) e 239 non classificabili.

Tra i comunitari, dopo i romeni, gli unici a superare il centinaio di unità sono i tedeschi (190) e i francesi (164), equamente ripartiti tra i vari settori economici.

Tra i paesi non UE superano tale soglia solo i cinesi (231), gli argentini (152), gli svizzeri (138) e i tunisini (100). Nessuna di queste nazionalità evidenzia particolari presenze in specifici settori economici. Solo tra i cinesi si riscontra un'assoluta prevalenza dei settori del commercio e della ristorazione.

Imprenditori stranieri per settori di attività
Anno 2010

Settori di attività economica	Imprenditori stranieri	Totale imprenditori (1)	% Imprenditori stranieri sul totale
A Agricoltura, silvicoltura pesca	163	**11.878**	**1,4**
B Estrazione di minerali da cave e miniere	1	**70**	**1,4**
C Attività manifatturiere	385	**9.482**	**4,1**
D Fornitura di acqua; reti fognarie	1	**143**	**0,7**
E Fornitura di acqua; reti fognarie	1	**283**	**0,4**
F Costruzioni	1.698	**9.944**	**17,1**
G Commercio	1.003	**15.106**	**6,6**
H Trasporto e magazzinaggio	140	**2.040**	**6,9**
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	436	**4.638**	**9,4**
J Servizi di informazione e comunicazione	60	**1.033**	**5,8**
K Attività finanziarie e assicurative	28	**1.454**	**1,9**
L Attività immobiliari	133	**5.594**	**2,4**
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	87	**2.480**	**3,5**
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese	114	**1.473**	**7,7**
O Amministrazione pubblica	0	**12**	**0,0**
P Istruzione	17	**251**	**6,8**
Q Sanità e assistenza sociale	18	**502**	**3,6**
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	40	**740**	**5,4**
S Altre attività di servizi	106	**2.218**	**4,8**
X Imprese non classificate	274	**3.550**	**7,7**
TOTALE	4.705	**72.891**	**6,5**

(1) Titolari, soci ed amministratori di imprese della provincia
Fonte: Camera di Commercio - Alessandria

15121 Alessandria Via Vochieri 58 tel. 01313131 fax 013143186 www.al.camcom.it info@al.camcom.it c.f. 80003000066 p.i. 01058920065

Produzione industriale

I livelli produttivi dell'industria manifatturiera sono tornati ad aumentare anche se con una certa discontinuità nel corso dell'anno: dopo un primo trimestre decisamente positivo, la fase espansiva ha registrato una marcata decelerazione nei sei mesi successivi per tornare a crescere ad un buon ritmo nel periodo ottobre – dicembre. Nel complesso il 2010, secondo le indagini congiunturali sull'industria manifatturiera realizzate da Unioncamere Piemonte in collaborazione con gli uffici Studi delle Camere di Commercio piemontesi, la produzione industriale è cresciuta, su base annua, del 4,68 per cento. La crescita produttiva ha interessato pressoché tutti settori dell'industria provinciale ma è stata particolarmente elevata per i comparti della produzione di metalli e prodotti in metallo, della meccanica, del tessile ed abbigliamento e della chimica, gomma e plastica. Tassi di crescita più contenuti ma comunque positivi hanno fatto registrare le industrie dell'elettricità e dell'elettronica ed alimentari.

Occupazione

Nel 2010, in provincia di Alessandria, l'**occupazione** è tornata a crescere. Secondo i dati desunti dalle Rilevazioni delle forze lavoro condotte trimestralmente dall'Istat, la media annuale degli occupati è stata in provincia pari a 181 mila unità contro le 177 mila del 2009 (+2,3 per cento). Con riferimento al settore di attività economica i 181 mila occupati erano così distribuiti: agricoltura 8 mila (4,4 per cento), industria 61 mila (33,7 per cento) e servizi 112 mila (61,9 per cento). Gli uomini erano in netta prevalenza (103 mila, pari al 56,9 per cento) mentre le donne rappresentavano il 43,1 per cento (78 mila). Per quanto riguarda la condizione professionale il 71,8 per cento (130 mila) erano dipendenti ed il 28,2 per cento (51 mila) indipendenti. Nel complesso le forze lavoro (occupati + persone in cerca di occupazione) ammontavano a 190 mila unità.

Il **tasso di attività** della popolazione di età compresa fra i 15 ed i 64 anni (misurato dal rapporto fra forze di lavoro e popolazione di età compresa fra i 15 ed i 64 anni) è stato pari a 67,2 per cento mentre il tasso di occupazione degli abitanti di età compresa fra i 15 ed i 64 anni (occupati/popolazione di età compresa fra i 15 ed i 64 anni) è stato del 63,7 per cento.

Il **tasso di disoccupazione** (persone in cerca di occupazione/forze lavoro) è stato del 5,1 per cento, il più basso fra tutte le province piemontesi e notevolmente inferiore a quello piemontese (7,6) e nazionale (8,4). E' cresciuto, e anche sensibilmente, il tasso di disoccupazione giovanile (persone di età compresa fra i 15 ed i 24 anni), che è passato dal 21,2 del 2009 al 21,7 per cento del 2010. In ogni caso il dato di Alessandria non solo risulta inferiore a quello registrato in Piemonte (26,6) e in Italia (27,8) ma è risultato il più basso tra le province della Regione dopo quelli di Cuneo (8,3) e del Verbano – Cusio - Ossola (20,6).

Una conferma della ripresa produttiva in atto in provincia di Alessandria viene anche dai dati relativi al ricorso alla **Cassa integrazione guadagni**: nel 2010, le ore totali di Cassa integrazione autorizzate in provincia sono diminuite, in confronto al 2009, del 15,7 per cento (da 14.731.507 a 12.420.423), anche se emerge un andamento differenziato circa le ore autorizzate dalle diverse gestioni della CIG. Le ore di *cassa ordinaria* autorizzate hanno registrato una netta flessione (-54,6 per cento) mentre hanno conosciuto un incremento le erogazioni della *cassa straordinaria* (+19,0 per cento) e, soprattutto, della *cassa in deroga* (+63,4).

Esportazioni ed importazioni

Il commercio estero della provincia di Alessandria ha conosciuto nel 2010, secondo le elaborazioni condotte dall'Istituto Tagliacarne su dati Istat, una forte ripresa dopo la marcata flessione fatta registrare nel biennio precedente (-26,74 per cento). Nell'anno in esame, infatti, le **esportazioni** di merci della provincia di Alessandria sono state pari ad oltre 3.840 milioni di euro, con un incremento del 31,41 per cento rispetto al 2009.

15121 Alessandria Via Vochieri 58 tel. 01313131 fax 013143186 www.al.camcom.it info@al.camcom.it c.f. 80003000066 p.i. 01058920065

La crescita dell'export va ascritta alla fase congiunturale positiva che ha interessato, tra gli altri, Francia e Germania, paesi le cui imprese sono tradizionalmente clienti delle aziende alessandrine. In una fase congiunturale caratterizzata dalla debolezza della domanda interna e dei consumi, le esportazioni hanno contribuito a sostenere la domanda aggregata e a favorire la ripresa produttiva che, durante il 2010, ha interessato l'industria alessandrina. La graduatoria delle esportazioni provinciali per singole *categorie merceologiche* è aperta, come già nel 2009, dalla voce "Gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; pietre preziose lavorate" con un valore di € 563.350.933, pari al 14,7 per cento del totale provinciale; seguono i "metalli di base preziosi e altri metalli non preziosi; combustibili nucleari" con € 441.374.133 (11,49). Al terzo posto del ranking figurano i "prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica" con € 368.757.122 (9,60), i "prodotti della siderurgia" con € 358.374.847 (9,33) e gli "articoli in materia plastica" con € 242.811.465 (6,32). Complessivamente le esportazioni delle cinque categorie merceologiche sopra citate ammontavano a € 1.974.668.500, cioè al 51,42 per cento dell'export totale della provincia.

Con riferimento, invece, al *contenuto tecnologico* dei beni commercializzati secondo la tassonomia di Pavitt, l'export della provincia appare caratterizzata da una quota elevata di prodotti tradizionali e standard. Le vendite all'estero di tali beni, infatti, sono state pari ad oltre 2.501 milioni di euro (65,1 per cento del totale) mentre quelle di prodotti specializzati ed *high tech* hanno raggiunto un importo superiore a 1331milioni di euro (34,7). Irrilevante, infine, il peso dell'export di prodotti dell'agricoltura e materie prime (0,3 per cento).Il saldo commerciale risulta positivo per due categorie di prodotti su tre, con l'eccezione di quella dei prodotti dell'agricoltura e materie prime.

Una dinamica analoga hanno fatto registrare le **importazioni**, che sono aumentate del 31,92 per cento, attestandosi su un valore totale di poco superiore a 2.730 milioni di euro. La crescita della produzione, che nel corso del 2010 ha caratterizzato l'industria manifatturiera provinciale ha alimentato gli acquisti oltre confine delle imprese locali la cui natura prevalentemente trasformatrice determina un automatismo pressoché perfetto tra andamento della produzione e volume delle importazioni di materie prime, semilavorati e prodotti finiti.

Per effetto delle dinamiche sopra citate le **esportazioni nette** (esportazioni – importazioni) della provincia di Alessandria sono state positive per quasi 1.110 milioni di euro, con un incremento del 28,57 per cento rispetto all'anno precedente quando ammontò a € 863.322.465. Si tratta del secondo miglior risultato conseguito negli ultimi quindici anni, dopo quello registrato nel 2007 allorché la provincia realizzò un saldo commerciale pari a quasi 1.146 milioni di euro. Il saldo commerciale positivo ha caratterizzato l'interscambio della provincia di Alessandria con tutte le aree geografiche o geopolitiche del mondo con le quali essa intrattiene rapporti commerciali. Particolarmente significativo appare il surplus realizzato con i Paesi dell'Unione europea pari ad oltre 487 milioni al quale vanno aggiunti quasi altri 197 milioni dovuti all'export in paesi europei non aderenti all'Unione. I dati del 2010 evidenziano anche la crescente caratterizzazione intraindustriale dell'import-export provinciale, con scambi crescenti di prodotti appartenenti alla stessa categoria merceologica e, dunque, fra loro simili ma non identici, per cui la domanda finale, anche in paesi con dotazione di fattori e di tecnologie analoghe alle nostre, non risulta insensibile a queste differenze qualitative dei prodotti locali.

Depositi e prestiti bancari

I **depositi bancari** in provincia di Alessandria erano pari (al 31 dicembre 2010) a 5.726 milioni di euro, con una diminuzione del 6,5 per cento, rispetto alla stessa data dell'anno precedente allorché ammontarono a 6.122 milioni di euro. Al contrario sono tornati a crescere e, in misura marcata, i **prestiti bancari**, aumentati del 6,3 per cento sul 2009 che, a sua volta, aveva fatto registrare un frazionale + 0, 1 sull'anno precedente. In valori assoluti i depositi bancari ammontavano, a fine 2010, a 10.928 milioni di euro contro i 10.128 di fine 2009. La dinamica dei prestiti durante il 2010 sembrerebbe confermare che il sistema bancario è tornato, dopo le difficoltà degli anni precedenti, ad erogare credito in maniera congrua rispetto alle esigenze delle imprese e delle famiglie. Nel 2010, infine, il rapporto sofferenze/impegni è diminuito dal 6,5 per cento del 2009 al 6,3.

15121 Alessandria Via Vochieri 58 tel. 01313131 fax 013143186 www.al.camcom.it info@al.camcom.it c.f. 80003000066 p.i. 01058920065

Fallimenti e protesti

Fallimenti in provincia – 2010

Attività economiche	Numero	%
Agricoltura	0	0,0
Industria	22	24,4
Costruzioni	18	20,0
Commercio e servizi vari	40	44,4
Altre attività	10	11,1
Totale	90	100,0

Nel 2009 erano stati dichiarati 55 fallimenti

Protesti in provincia – 2010

Titolo	Numero	Valore (€)
Cambiali	6.007	8.342.836,73
Tratte non accettate	205	581.390,15
Assegni	1.204	10.517.913,37

Nel 2009 i protesti avevano riguardato:
Cambiali: 6.332 per un valore di € 10.156.735
Tratte non accettate: 169 per un valore di € 443.961
Assegni: 1.225 per un valore di € 6.412.489

Costruzioni

Nel 2010 il settore delle costruzioni è stato caratterizzato da un andamento negativo manifestatosi, peraltro, già a partire dai primi mesi del 2009. La crisi finanziaria che affligge le Pubbliche amministrazioni e le difficoltà di accesso al credito denunciate da imprese e privati hanno prodotto il peggior consuntivo fatto registrare dal settore negli ultimi anni dal quale risulta solo la prosecuzione o l'ultimazione di lavori programmati ed avviati da tempo.

Solo la tipologia costruttiva medio – alta, nelle sue diverse articolazioni (appartamenti, villette, ecc.), destinata a soggetti che non necessitano di mutui o finanziamenti, ha fatto registrare un andamento moderatamente positivo. Per il resto sono stati realizzati interventi di ristrutturazione di modesta entità mentre è risultato scarsamente dinamico l'andamento dell'edilizia economica e quello del comparto che costruisce fabbricati ad uso commerciale o industriale.

L'andamento negativo ha interessato pressoché tutte le aree della provincia con differenziazioni di modesto rilievo tra le varie zone. Nel'Alessandrino il comparto delle opere pubbliche ha registrato una flessione compresa tra il 30 ed il 40 per cento e solo nel 2011 dovrebbero iniziare alcuni grandi lavori (Palazzo dell'edilizia, ponte Meyer) e le opere di edilizia residenziale pubblica (ERP) denominati "contratti di quartiere". Ad Acqui Terme non sono stati avviati i lavori relativi al primo lotto del PIP (Piano per gli insediamenti produttivi) mentre a Casale Monferrato sono iniziati i lavori per la realizzazione del "contratto di quartiere" (ed opere collegate), che dovrebbero consentire un lieve aumento della produzione.

Nel Novese sono stati realizzati alcuni lavori di rilievo nel comparto dell'edilizia residenziale mentre scarseggiano le nuove iniziative nel comparto industriale – commerciale destinato, con la conclusione dei lavori in corso, ad un periodo di stasi. Ad Ovada le prospettive di ripresa dell'attività sono legate soprattutto alle opere pubbliche e, in particolare, alla realizzazione del terzo polo scolastico mentre nel Tortonese il settore è risultato pressoché fermo, ad eccezione di alcuni interventi di modesta entità nell'edilizia residenziale e pubblica. A Valenza, infine, il settore ha beneficiato, almeno fino a metà anno, del positivo andamento fatto registrare dalle opere di riqualificazione energetica agevolata dagli incentivi statali.

15121 Alessandria Via Vochieri 58 tel. 01313131 fax 013143186 www.al.camcom.it info@al.camcom.it c.f. 80003000066 p.i. 01058920065

La congiuntura negativa sembra destinata a protrarsi anche nei prossimi mesi a causa delle difficoltà nell''accedere al credito, che penalizzano l'edilizia privata, e del patto di stabilità e delle ristrettezze finanziarie degli enti locali territoriali, che impediscono l'avvio di opere pubbliche. Solo nella seconda metà del 2011 l'andamento congiunturale del settore dovrebbe evolvere positivamente grazie ad una ripresa dell'edilizia residenziale.

Turismo

Secondo la Regione Piemonte sulla base dei dati su arrivi e presenze rilevati dalle ATL piemontesi (per Alessandria Alexala), nel 2010, gli arrivi di turisti in provincia di Alessandria hanno superato quota 283 mila e le presenze hanno sfiorato quota 700 mila, con una presenza media di poco inferiore a 2,5 giorni. Rispetto all'anno precedente gli arrivi sono aumentati di 40.960 unità (+16,87 per cento) e le presenze di 132.621 (+ 23,47). La crescita ha interessato sia la componente interna sia quella estera della domanda: gli arrivi di italiani sono cresciuti di 21.319 unità (+12,53 per cento) e le presenze di 93.619 (+23,16); gli arrivi di stranieri si sono incrementati di 19.641 unità (+27,04) e le presenze di 39.002 unità (+ 24,24 per cento). Il segno positivo riguarda, dunque, sia il mercato italiano che quello internazionale, con un notevole riscontro per il prodotto enogastronomico che fa del turismo collinare il segmento più dinamico.

Investimenti

Nel 2010 le imprese della provincia hanno aumentato gli investimenti. Secondo l'indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese, realizzata da Unioncamere Piemonte, infatti, la quota delle imprese "investitrici" in provincia di Alessandria è stata pari all'83,9 per cento contro il 78,7 del 2009. La percentuale di imprese "investitrici" di Alessandria risulta la più elevata fra tutte le province piemontesi, ad eccezione di Cuneo , che ha fatto registrare un 88,9, e superiore anche a quella media regionale, che è stata del 76,9.

Istruzione

Il sistema scolastico della provincia di Alessandria (scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I grado, scuola secondaria di II grado) contava, nell'a.s. 2009 – 2010, 51.733 studenti, con un aumento di 644 unità (+1,3 per cento) rispetto al precedente anno scolastico; di questi, 7.373, pari al 14,3 per cento erano stranieri. Con riferimento alle diverse tipologie di scuola, invece, gli alunni erano così ripartiti:

- Scuola dell'infanzia: 10.303 di cui 1.556 (15,1 per cento)stranieri;
- Scuola primaria: 16.609 di cui 2.657 (16,0 per cento)stranieri;
- Scuola secondaria I grado: 10.424 di cui 1.713 (16,4 per cento)stranieri;
- Scuola secondaria II grado: 13.397 di cui 1.447 (10,1 per cento)stranieri.

La componente straniera della popolazione scolastica provinciale è aumentata di 439 unità (6,3 per cento) in confronto all'a.s. 2008- 2009, allorché vennero registrati 6.934 studenti stranieri pari al 13,6 per cento.

I dati relativi alla formazione professionale evidenziano per il 2010 l'attivazione di 439 corsi, che hanno visto il coinvolgimento di 6.522 allievi, in diminuzione rispetto al precedente anno formativo allorché risultarono attivati circa 600 corsi professionali per un totale di oltre 7.700 allievi.

Nel complesso, dunque, l'economia della provincia di Alessandria è stata caratterizzata, nel 2010, da una fase congiunturale certamente positiva, specie se confrontata con l'andamento del biennio immediatamente precedente, anche se non mancano ancora elementi negativi quali il massiccio ricorso alla Cassa integrazione ed i ridotti livelli occupazionali. Per contro è risultato del tutto soddisfacente l'andamento del commercio estero e, in particolare, delle esportazioni, che hanno permesso, in più di un'occasione, all'industria locale di sopperire alla debolezza della domanda interna per consumi ed investimenti.

15121 Alessandria Via Vochieri 58 tel. 01313131 fax 013143186 www.al.camcom.it info@al.camcom.it c.f. 80003000066 p.i. 01058920065